

I caputiani hanno perso la testa... ma trovano una querela

lunedì 18 maggio 2009

I
CAPUTIANI HANNO PERSO LA TESTA... MA TROVANO UNA QUERELA

Con
modalità volontaria e gratuita, quale giornalista iscritto all'Ordine Nazionale dei Giornalisti - Pubblicisti di Basilicata, scrivo articoli anche sul sito web www.tursitani.it, attivo dal 1° novembre 2006. Tale spazio on line è chiaramente del tutto privato eppure aperto, condividendolo sovente con altri collaboratori esterni (i loro scritti non hanno mai avuto forme totali, parziali, minime o aggiuntive di censura, come a nessuno è stata mai negata l'opportunità di intervenire, essendone io il responsabile).

Questa
campagna per le elezioni provinciali annovera tra i protagonisti mio figlio, LEANDRO DOMENICO VERDE, 28 anni, giornalista anch'egli, candidato nel collegio n. 23 Tursi-Craco, nella lista Di PIETRO-ITALIA dei VALORI. Come ogni padre in tale situazione, nessuno al mondo potrebbe essere immune dal semplice dubbio di voler favorire in qualche modo il proprio familiare, direttamente o meno, attraverso i discorsi e soprattutto con gli scritti in qualunque ambito politico, culturale e mediatico. Per correttezza estrema, pertanto, sia lui (ovviamente) che io ci asteniamo dallo scrivere articoli di carattere politico sul quotidiano LA GAZZETTA DEL MEZZOGIORNO, giornale per il quale collaboriamo in forma esclusiva, io dal 1998 e Leandro dal 2004. Non così sul sito www.tursitani.it, che, ribadiamo, è una (apprezzata) iniziativa privata: lo offriamo liberamente, nessuno è obbligato a consultarlo e delle eventuali negligenze ne rispondiamo personalmente con piena assunzione di responsabilità. Fermo restando che alla verità e oggettività della notizia, accompagnata dal commento, uniamo l'onestà di chiarire sempre il punto di vista, senza infingimenti, per rispetto dei nostri assidui e crescenti lettori-visitatori. La formula giornalistica ha trovato il consenso del pubblico (in ogni parte del mondo), comunque dimostrando di gradire la professionalità, serietà e correttezza del nostro modo di agire.

Nel
precedente lungo articolo (il primo di una serie) di presentazione delle candidature tursitane ("Elezioni provinciali: cronistoria, dati e notizie", su www.tursitani.it del 15 maggio), tra le altre cose scrivevo: "Occorre, poi, riflettere sul dato specificamente di Tursi delle quasi tutte travagliate e improvvisate candidature. ... La candidatura del PD di Salvatore Caputo è la più critica e a rischio, con un gigantismo di forzature e di isolamento oggettivo, essendosi il partito smembrato al suo interno, per un resa dei conti che in modo inevitabile si farà successivamente. Solo un miracolo di clericalismo, trasformismo e trasversalismo salverà il Partito Democratico da un tracollo ipotizzabile, ma giammai potrà evitare una caduta che appare certa del candidato autoimpostosi con giochi di basso profilo politico. Quanto accaduto nel PD sembra un inno al tradimento, che gli elettori potrebbero punire senza appello nel segreto dell'urna, magari con un pensiero collegato pure al futuro prossimo (come ricandidare ancora qualcuno che accampa pretese a sindaco dopo una sonora bocciatura?)...".

Una

severa critica politica da addetto ai lavori, insomma, che riprendeva gli stessi concetti espressi da Luciano

Virgallito (primo degli eletti alle primarie del PD dello scorso anno per eleggere i membri del direttivo locale), ufficializzati in un clamoroso articolo-intervista della settimana scorsa (mai smentito da nessuno ad alcun livello del PD lucano) e a firma di Pierantonio

Lutrelli, ottimo collega giornalista del quotidiano "IL QUOTIDIANO DELLA BASILICATA". In sostanza lo scritto anticipava e significa(va) questo: pi  che alla frutta, come usa dire, il vecchio Caputo sembra alle noccioline, essendo solo e abbandonato da tutti (come lui stesso, peraltro, va ripetendo!), perci  facile prevedere che probabilmente non sar  eletto, salvo prodigi che implicherebbero un alto tradimento delle proprie idealit  e ideologie (essendo in atto una indotta mutazione genetica dell'elettorato di riferimento, proveniente dal centrodestra), dopo la classica vittoria di Pirro nel partito, meglio di quello che resta del Pd, cio  il nulla o quasi. Ovvero, con queste elezioni egli si gioca tutto, compresa la parte restante del suo futuro. Opinioni? No, anche i ciechi vedono cosa sta accadendo. Alle citate primarie del partito hanno votato circa 700 persone, formando poi un direttivo di 32 membri, ma dopo la candidatura provinciale di Caputo nel PD quasi tutti si sono dileguati (tranne i familiari, e neppure tutti). I caputiani, ormai, sono pi  rari dei panda cinesi in via di estinzione. Smentiscano se possono, se ci riescono, oggi. Domani, nel prosieguo della campagna elettorale, si vedr  se le cose cambiano e in che senso, perch  in politica come nella vita tutto   in divenire. Noi saremo pronti a prenderne atto e registrarlo.

Contro

tale analisi politica, l'inviperito giovane Antonio Caputo, l'ultimo dei caputiani, primo dei figli di cotanto storico "scienziato della politica" (cito l'ex sindaco Antonio Guida che, in un memorabile comizio, ha distrutto l'immagine stessa di Caputo, "longevo" ex sindaco sconfitto e oggi candidato, il quale, battendo in ritirata, non ha mai saputo replicare), il piccolo Caputo, dunque, ha avuto la furbata, si fa per dire (forse perch  al padre pensionato, con la vecchiaia, gli difettano ormai i cosiddetti attributi politici), di indirizzare una pseudo "lettera aperta al candidato Leandro Domenico Verde", dopo aver invano

tentato di far pubblicare la nota (che riportiamo integralmente, tanto   ilare e dannosa per s  e per suo padre), infine riuscendoci solo in internet. In verit  , com'  ampiamente noto a tutti, Leandro D. Verde non ha ancora fatto dichiarazioni, rilasciato interviste, espresso commenti, sulla situazione politica tursitana e provinciale o sui candidati. Avr  tempo e modo per farlo, se e come vorr  , per quanto gli compete, dipende unicamente da lui e non da altri. In fondo, la svolta di Leandro in politica comporta per me non uno ma due passi indietro (sono senza tessera di alcun partito dal 1995), con tutta probabilit  definitivamente in caso di sua elezione, come mi auguro.

Inoltre,

a scanso di equivoci, esplicitiamo un nostro convincimento profondo (che non muter  neppure adesso): colpe e meriti dei padri non possono e non debbono ricadere sui figli (e viceversa); ognuno ha la sua identit  , integrit  e personalit  . Anche nel diritto la responsabilit    sempre personale. Tuttavia, le idiozie scritte vorrebbero trascinarci in   uno scontro (che i caputiani conoscono assai bene, da collaudati esperti scienziati) di infimo livello dialettico, intriso di volgarit  , personalismo, menzogna, tradimento, scaltrezza e affarismo politici. I caputiani, che parlano a vanvera anche di "guerra" e "pugni",   devono pur darsi pace: il ciclo politico di Salvatore Caputo volge al tramonto, a nostro avviso. Se le cose andranno

diversamente, ripeto, ne prenderemo atto, poi la vita continuerà come prima, per altre più incisive battaglie.

Al

Caputo piccolo solo una osservazione, ovvero la differenza tra lui e Leandro: mio figlio appare ed è giovane capace, intelligente, sensibile e libero (ha le sue idee come io ho le mie), mentre il primo sembra ancora caratterizzato da mentalità sottomessa verso il padre del quale si sente oppresso e strumento. Sinceramente, a noi dispiace che lui (Antonio) continui così, a farsi del male, da solo.

Dimenticavo,
ovviamente gli annuncio querela (assieme allo sprovveduto curatore del piccolo sito ospitante) per diffamazione e/o calunnia, causata dai palesi riferimenti falsi contenuti nella citata nota e riconducibili alla mia persona e professionalità. Altrettanto farà anche Luciano Virgallito.

Nella

sua famiglia è già in ottima compagnia, appunto. (Per la cronaca, anche il sessantenne pensionato Salvatore Caputo è imputato presso il Tribunale di Cosenza nel processo in svolgimento per il reato di diffamazione a mezzo stampa intentato da Giuseppe Labriola e Antonio Lauria. Noi seguiamo con attenzione gli attuali sviluppi e soprattutto gli esiti futuri di tale vicenda giudiziaria). In caso di eventuale condanna di Caputo, la somma servirà a organizzare una bellissima e intensa estate tursitana, per la gioia dell'intera comunità. Ma non gli faremo lo sgarbo di non invitarlo, essendo proprio lui il maggiore, anzi, l'unico ingenuo finanziatore.

Alla

prossima, cioè molto presto.

Salvatore
Verde

À

<<Lettera aperta a Leandro
Domenico Verde di Antonio
Caputo

Caro Leandro,
aprofitto dello spazio gentilmente concessomi..., per chiarire alcune questioni emerse nel corso degli ultimi giorni. Mi riferisco, in particolar modo, all'articolo apparso su www.tursitani.it dal titolo "Elezioni Provinciali: cronistoria, dati e riflessioni", a firma di tuo padre Salvatore

Verde.

Lungi da me, in questa sede, affrontare una discussione di carattere politico (probabilmente non ne avrei nemmeno le capacità) ma quello che mi preme sottolineare è la mancanza di etica dello scrivente l'articolo che ha tanto esaltato l'avvento di un giovane come te, utilizzando modi e metodi di un vecchio pseudo-giornalismo e di conseguenza vecchia politica.

Sia chiaro, nulla da ridire sulla tua candidatura e sul fatto che giovani come te entrino in politica. Anzi, hai tutta la mia ammirazione (considerata anche l'amicizia che ci lega), fermo restando che essere giovani non è garanzia di qualità (a Tursi abbiamo avuto due pessimi esempi nell'avventura amministrativa da poco conclusa).

Tuttavia ritengo che, per esaltare le tue qualità (che pure avrai, ma dall'articolo non si capisce quali siano, se non quelle anagrafiche), sia abbastanza sconcertante dover attaccare, più o meno pesantemente, tutti gli altri candidati, utilizzando una "penna" (tastiera) molto pesante soprattutto nei confronti di mio padre (Salvatore Caputo, candidato PD alle prossime elezioni provinciali).

Sicuramente mio padre non ha bisogno della mia difesa (sa difendersi molto bene da solo), ma oramai, da figlio, non tollero più gli attacchi frontali e di carattere personale, più o meno meschini, nei confronti di una persona che ha dimostrato di avere una passione ed un impegno politico fuori dall'ordinario.

Mio padre, volenti o nolenti, è nella storia di Tursi: è stato il Sindaco più longevo, in 5 anni di amministrazione ha realizzato opere di varia natura (ovviamente in collaborazione con tutti i suoi amministratori, perché quella era una squadra vera) che a Tursi ci siamo sognati in almeno 10 anni delle precedenti amministrazioni (a testimonianza presente e futura è ancora online il sito dell'ultima campagna elettorale, www.salvatorecaputo.it) e soprattutto ha cercato di cambiare il modo di fare politica.

Prova ne è lo stesso Salvatore Verde, che è stato messo a capo di un progetto di notevole importanza (il bimestrale "Tursitani", organo ufficiale del Comune di Tursi) pur essendo considerato un avversario (o nemico?) politico. Infatti Salvatore Caputo amava (ed ama) coinvolgere tutti, a prescindere dalla fede politica, e non solo quelli del suo entourage, al contrario di ciò che dicono molte persone la cui unica arma è quella di gettare discredito sugli altri.

E per questa

sua condotta ha ricevuto tante critiche dai suoi stessi sostenitori, prova ne sono le e-mail ricevute, che indicavano, tra le cause della sconfitta elettorale del 2007, anche l'aver dato troppo spazio e potere a Salvatore Verde che, tra le altre cose, aveva ridotto gli ultimi numeri di "Tursitani" ad organo di propaganda del suo film, nonché ad una rivista di carattere cinematografico (lo stesso dicasi per il sito web frutto di quella esperienza che ora utilizza per uso personale).

Altro esempio

da citare potrebbe essere colui che mirava alla segreteria locale del PD tursitano, il quale, non essendoci riuscito, ora sputa veleno attraverso la penna dello stesso Salvatore Verde (lo stile Ã molto riconoscibile), non avendone lui le capacitÃ .

Ma d'altronde

a Tursi Ã una consolidata prassi politica e sociale sputare nel piatto in cui si Ã mangiato, in questo caso per 5 anni (aggiungo anche l'anno con l'ultimo Sindaco Guida: Ã stato tenuto lo stesso atteggiamento nei suoi confronti).

Ad ogni modo,

caro Leandro, al posto tuo (consentimi il consiglio) inviterei tuo padre ad avere un po' piÃ di stile evidenziando nei suoi articoli quelli che sono i tuoi pregi e le tue qualitÃ , magari spiegando quali sono gli impegni che ti assumi in caso di elezione. Prenda esempio dal giÃ citato sito www.salvatorecaputo.it dove, nel periodo della trascorsa campagna elettorale, non si faceva nessun accenno agli avversari politici, nÃ li si screditava ma semplicemente si elencava quanto di buono era stato realizzato nei 5 anni di amministrazione ed il futuro programma politico.

Tanto ormai lo

sappiamo tutti che lui sta cercando di accreditarsi come futuro candidato Sindaco alle prossime comunali, bussando a destra e a manca (e poi fa la morale sull'etica e sul profilo politico....) e, giustamente, crede che la tua elezione alla Provincia possa essere un buon viatico. Ma non Ã screditando ed attaccando gli avversari politici che ci riuscirÃ .

Pur tuttavia

ti rivolgo un invito: se davvero vuoi cambiare il modo di fare politica, inizia da queste piccole cose, parti dal presentare il tuo programma e non dallo screditare i tuoi avversari politici, nonchÃ dello stesso schieramento; non Ã la giovane etÃ che cambierÃ la politica (soprattutto se ci sono i vecchi dietro) ma prima di tutto lo stile e poi ciÃ che si Ã realmente in grado di fare. Perdonami, ma in partenza ti hanno fatto fare un mezzo passo falso.

Chiedo scusa
per lo sfogo e ti auguro il piÃ¹ sincero in bocca al lupo.

Con amicizia,

Antonio Caputo

PS: per
mettere a tacere subito le malelingue, tengo a precisare che questo lettera non
vuole assolutamente essere da prologo ad una mia futura discesa in campo, lungi
da me il solo pensiero....>>